



Ganesh Del Vescovo: Guitar Music

Ganesh Del Vescovo,
chitarra

Sinfonica, SCD-05, 2001, DDD

gi affrontati, ad una marcata peculiarità strumentale. Si parte con la propulsiva ed efficace *Toccata* di Marco Gammanossi (vagamente riecheggiare atmosfere alla Prokof'ev), a cui fanno seguito il più sospeso *Su echi di Mompou* di Nicola Jappelli (liberamente ispirato alle *6 Impressioni* pianistiche del compositore catalano), poi, un *Tema e Variazioni* dello stesso Becherucci (di carattere modale ed elaborato su interessanti modelli di scrittura), ed, ancora, l'onirico e crepuscolare *Beubelet* di Bruno Giuffredi, poi, i più introversi *Vieille...* e *Tendres* di Vittorio Vinay e le articolate *Tre Impressioni* di Franco Cavallone, ed, infine, a completare la scaletta, *Notturmo indiano* dello stesso Becherucci, seguito dai suggestivi *Prélude a là nuit* e *Nocturne* di Giovanni Podera e, in chiusura, dalla *Bagatella*, ancora di Gammanossi (coin-

volgentemente venata di atmosfere "pop"). Ben centrate tutte le esecuzioni, che dimostrano come Becherucci sappia muoversi sempre a proprio agio in un repertorio così vario e ricco. L'altra incisione è invece completamente dedicata a Ganesh Del Vescovo, uno dei compositori-chitarristi più interessanti della nuova generazione. A caratterizzare l'opera di Del Vescovo (nell'incisione impegnato anche come esecutore) è principalmente la fervida fantasia strumentale che anima tutti i suoi lavori. L'aspetto compositivo che più colpisce è, infatti, il ricorso a tecniche esecutive inusuali ed in gran parte ideate dallo stesso musicista, messe al servizio di un'invenzione che, in maniera intensa e davvero suggestiva, affonda liberamente le proprie radici principalmente nella cultura musicale orientale ed in special modo in quella dell'India. Il risultato finale è un espressivo linguaggio sospeso tra passato e presente, ben solido, ma nello stesso sfavillante e variegato, capace di catturare l'ascoltatore fin dalle prime note. Tutto ciò è ben rappresentato nei lavori contenuti nell'incisione (*Sandhya*, *Dhanya*, *Jadiah Express* e *Three Dhuns*, quest'ultimo per flauto e chitarra), alcuni dei quali concepiti anche a scopi didattici (*Tre Studi Giovanili*, *Tre Studi*). Un disco davvero interessante e ben realizzato anche dal punto di vista esecutivo: complimenti!

di PIERO VITI